

Notiziario  
della Soprintendenza  
per i Beni Archeologici  
della Toscana

10/2014



*All'Insegna del Giglio*

*Errata corrige:* nel numero precedente 9/2013, a p. 474, la scheda *Il convegno "Maritima Regio: archeologia dei paesaggi romani dalle Colline Metallifere al fiume Fiora"* è a firma di Mariagrazia Celuzza e non Luisa Dallai, come erroneamente indicato.

*In copertina:* *Archivio Storico Comune di Firenze, a. 12352.* Rilievo del pavimento in *opus sectile* ritrovato in piazza Signoria durante gli scavi fatti per la costruzione del nuovo fognone, 1875.

ISSN 2035-5297

ISBN 978-88-7814-653-2

e-ISBN 978-88-7814-654-9

© 2015 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze nel dicembre 2015

Petruzzi Stampa

## Indice

Indice degli autori dei contributi . . . . .	XIII
Abbreviazioni bibliografiche . . . . .	XV
Presentazione . . . . .	XVII
Norme editoriali . . . . .	XIX

## SAGGI

I Servizi Educativi della Soprintendenza: offerta formativa 2013-2014 . . . . . <i>Maria Angela Turchetti, Silvia Bolognesi, Luca Fedeli, Manuela Fusi, Benedesta Torrini, Arianna Vernillo</i>	3
Prolegomena allo studio e al recupero dei materiali provenienti da Toscana nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze . . . . . <i>Claudia Noferi</i>	13
Il paramento da Cima La Foce (Villa Collemandina, LU) e il Bronzo Finale nell'Alta Valle del Serchio . . . . . <i>Giulio Ciampoltrini, Silvio Fioravanti, Paolo Notini</i>	17
Frammento inedito di iscrizione monumentale dal centro di Firenze . . . . . <i>Chantal Gabrielli</i>	29
Due epigrafi ritrovate dall'agro fiorentino . . . . . <i>Giovanni Alberto Cecconi, Chantal Gabrielli</i>	33
Necropoli di età romana in Val di Pesa: l'edificio funerario presso l'insediamento rurale del Ponterotto a San Casciano in Val di Pesa (FI) . . . . . <i>a cura di Lorella Alderighi, Agnese Pittari</i> <i>con testi di Elsa Pacciani, Donato Colli</i>	39
Stemmi e girandole. Dieci anni di ricerche (2004-2014) sui vasi di Gello di Palaia (PT) . . . . . <i>Giulio Ciampoltrini, Consuelo Spataro</i>	69
1930-1934: l'“interesse locale” per il salvataggio di due beni archeologici dal mare di Gorgona e Capraia (LI) . . . . . <i>Denise La Monica</i>	77
Verifica sismica di livello LVI delle sedi: Museo Nazionale di Chiusi – Antiquarium di Sestino – Museo di Cosa ad Ansedonia . . . . . <i>Antonio Fragano</i>	81
Roselle, area ad est del Foro. Monete etrusche e romane da ricognizione e rinvenimenti sporadici. . . . . <i>Massimo De Benetti</i>	97
Osservazioni sui materiali e sulle tecniche costruttive impiegate nell'edificio romano di Pietratonda (Civitella Paganico, GR) . . . . . <i>Gabriella Barbieri</i>	105
La demanializzazione della Tomba Ildebranda di Sovana (Sorano, GR). . . . . <i>Alessandro Goggioli, Maria Angela Turchetti</i>	125

## NOTIZIE

Massa Carrara Zeri (MS). Località Castello: indagini archeologiche 2014 ( <i>concessione di scavo</i> ). . . . . <i>Enrico Giannichedda, Rita Lanza, Luca Parodi, Ivo Tiscornia</i>	134
Fivizzano (MS). Ospedale di Centocroci: le campagne 2010-2014 ( <i>concessione di scavo</i> ). . . . . <i>Massimo Dadà, Sascha Biggi</i>	136
Fivizzano (MS). Equi Terme: un nuovo saggio nella Grotta della Tecchia ( <i>concessione di scavo</i> ). . . . . <i>Alessandro Palchetti</i>	139

## Frammento inedito di iscrizione monumentale dal centro di Firenze

Durante i lavori di scavo compiuti dall'impresa Publiacqua S.p.a. per la sostituzione della condotta idrica nella centrale via dello Studio, nei mesi di maggio-giugno del 2012, si rinvenne un frammento iscritto di una lastra in pietra arenaria. Attualmente il pezzo è conservato nei Magazzini della Soprintendenza Archeologia della Toscana presso il Cantiere degli Uffizi<sup>1</sup>. Dalla relazione delle attività di assistenza archeologica sullo scavo condotte dalla Cooperativa Archeologia ad opera della Dott.ssa Laura Pellegrin-schi e del Dott. Radosav Milosavljevic risulta che il frammento sia emerso in un'area delimitata tra l'angolo sud di via dello Studio e l'angolo sud di via de' Bonizzi e precisamente in US 3 = US 13 della sequenza stratigrafica individuata. Seguendo l'asse centrale di Via dello Studio con un orientamento nord-sud, venne scavata una trincea di circa 1,2 m di larghezza e di circa 1 m di profondità; mentre all'altezza di via de' Bonizzi lo scavo continuava con dimensioni ridotte di 0,60x0,60 m circa. Lo strato nell'interfaccia superiore era costituito da terra a matrice limosa, di colore bruno nerastro e si presentava come un piano di calpestio costituito da pietre di dimensioni medio grandi e piccole, tra cui come materiale di reimpiego era stato inserito un blocco iscritto in arenaria. La presenza di elementi ceramici nello strato, databili intorno al XIII-XIV secolo, ha permesso di considerare il lastricato di epoca medievale.

Il frammento di lastra (24,4x22,2x7,8 cm; alt. lett. 18,5 cm), con tracce di lavorazione a subbia lateralmente e sulla faccia posteriore, presenta un foro nel margine superiore di forma a cono, con funzione, quasi certamente, di alloggio per un perno relativo alla messa in opera. Il margine superiore sembra costituire il margine reale dell'iscrizione; mentre lo specchio epigrafico appare tagliato sia sul lato destro che sinistro.

Il resto è il seguente:

[---]BIV[---]  
-----

La grafia delle lettere superstiti suggerisce una datazione indicativa ai primi due secoli dell'Impero<sup>2</sup>;

<sup>1</sup> I miei ringraziamenti per la segnalazione del ritrovamento vanno alla Dott.ssa Giuseppina Carlotta Cianferoni e al Dott. Giovanni Roncaglia. Devo, inoltre, alla disponibilità del Dott. Paolo Lelli, Direttore del Cantiere degli Uffizi, il sopralluogo concessomi al Cantiere e l'autopsia del frammento.

<sup>2</sup> A titolo esemplificativo per analoghi confronti epigrafici di età imperiale provenienti da *Florentia* v. EDRO73828 = AE 1951,

inoltre la grande dimensione delle stesse spinge a supporre che si tratti di un'iscrizione inserita in un contesto monumentale. È di ogni evidenza difficoltoso qualsiasi tentativo di integrazione. Attribuendo valore vocalico alla lettera finale del frammento, l'unico dato su cui potersi orientare è che si tratti di parte di un gentilizio maschile in caso nominativo. L'onomastica della *colonia* di *Florentia* rende più plausibile l'integrazione di un *nomen* quale *Vibius* o *Fabius*<sup>3</sup>, che potrebbe essere stato menzionato nell'iscrizione dedicatoria di un imponente edificio pubblico.

Non siamo in grado di avanzare ulteriori ipotesi sul contesto archeologico-topografico cui potrebbe connettersi la lastra rinvenuta. Basandosi però sulla ricostruzione dell'impianto urbanistico di Firenze in epoca romana emerge che lo scavo di via dello Studio interessa un'area interna alla cinta muraria della colonia e precisamente quella che secondo la ricostruzione di Lopes Pegna è l'*insula* VIII della *Regio* I<sup>4</sup>. Nel 1922, Galli segnalava la scoperta di un pavimento a mosaico con motivo a reticolo a losanghe nero su fondo bianco, a pochi metri dal luogo di ritrovamento dell'epigrafe<sup>5</sup>. Lo scavo venne effettuato nella retrostante piazza S. Benedetto vicino all'incrocio con Via dello Studio, alla profondità di circa 2,80 m, nell'allargare un sotterraneo di un fabbricato dove aveva i suoi depositi l'allora ditta di prodotti chimici Pegna. L'*opus musivum*, circondato da una larga fascia di cocciopesto (*opus signinum*) levigato e consunto dall'uso, abbelliva una stanza quadrilatera, di discreta ampiezza, ed era da collegarsi presumibilmente ad altri numerosi locali attigui, ma, secondo l'interpretazione del Galli, pertinenti a una modesta abitazione privata.

In un articolo degli anni '40 sulle vestigia di *Florentia* romana Bellincioni<sup>6</sup> ricordava oltre al mosaico individuato nei magazzini della ditta Pegna la scoperta, nel lontano 1688, di un'altra porzione di pavimento in cocciopesto durante la rifondazione della attigua Chiesa di San Benedetto, a 2,915 m di profondità

181; EDRO73155 = AE 1930, 119; EDRI07931 = G. De Marinis in CAPECCHI 1996, pp. 216-218.

<sup>3</sup> *Vibius* è attestato due volte nella onomastica di *Florentia*: EDRI07931 e *CIL* XI 1616 = EDRI05673, si tratta in entrambi i casi di personaggi di rango libertino; mentre *Fabius* una volta sola: *CIL* XI 1679 = EDRI04472, ma il rango è ignoto.

<sup>4</sup> LOPES PEGNA 1974<sup>2</sup>, pp. 170-171 e fig. 60 p. 159.

<sup>5</sup> GALLI 1923, pp. 238-239 e fig. 1 p. 239; FABBRI 1992, n. 76, p. 137 (Piazza S. Benedetto).

<sup>6</sup> BELLINCIONI 1941, p. 557. Non si può escludere che i due impianti rinvenuti in aree limitrofe possano appartenere al medesimo edificio.



fig. 1 - Via dello Studio, foto per gentile concessione di SAT.



figg. 2-3 - Foto dell'autrice, per gentile concessione di SAT, con particolare del foro laterale.

sotto il piano di calpestio dell'omonima piazza. Lopes Pegna si limitava a segnalare il rinvenimento dei due impianti, attribuendoli però a edifici distinti, tra cui un'abitazione privata, e di epoca diversa (età repubblicana e tardo imperiale) sulla base della tecnica del mosaico<sup>7</sup>. Recentemente Pagni, connettendo i dati archeologici riportati da Lopes Pegna, presuppone nella medesima area due distinte fasi edilizie, deducendo la presenza di una *domus* di III secolo d.C. eretta

<sup>7</sup> V. nel testo nota 4.

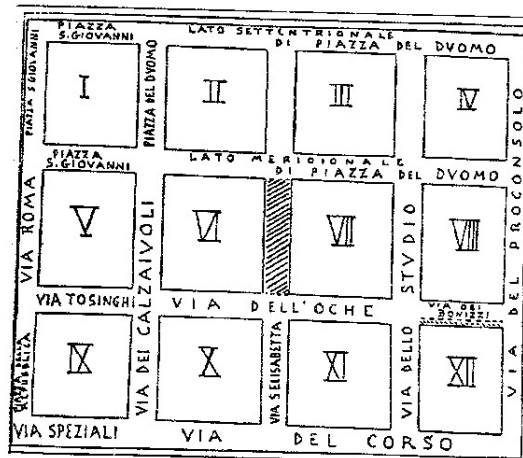
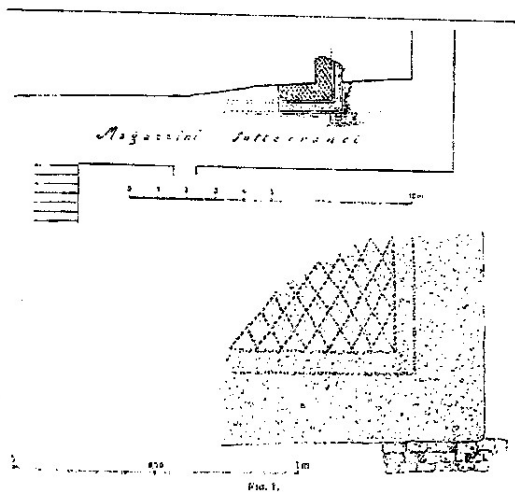


Fig. 60. - Planimetria della « regio I s. ».

figg. 4-5 - GALLI 1923, fig. 1 p. 239; LOPES PEGNA 1974<sup>2</sup>, fig. 60, p. 159.

su una precedente costruzione di epoca repubblicana<sup>8</sup>. Di per sé, la presenza di questo frammento di iscrizione monumentale nella stessa area suggerisce un qualche collegamento, piuttosto che con una abitazione privata, con una struttura pubblica di un certo rilievo, a cui eventualmente si potrebbe pensare appartenessero gli ambienti identificati dai diversi studiosi, e con una datazione che ci riporta all'epoca altoimperiale<sup>9</sup>.

Se poi consideriamo che si tratta di un reimpiogo, non si può escludere la pertinenza del fram-

<sup>8</sup> PAGNI 2010, pp. 185-186.

<sup>9</sup> L'edificio con tessellato a decorazione geometrica bianca e nera viene datato fra la fine del I secolo a.C. e prima metà I secolo d.C. da BUENO 2011, p. 81, n. 9 (FI-18), p. 533 e tav. XXXVII, 4; più propenso per l'età augustea è CIAMPOLTRINI 1993, p. 52, p. 60 Catalogo n. 1.

mento ad un complesso monumentale ubicato in un sito distinto da quello appena menzionato. Va, pertanto, segnalato che la presenza in prossimità del luogo di ritrovamento del pezzo, precisamente in Piazza S. Elisabetta, lungo uno dei *cardines minores*, di uno degli impianti termali individuati nella colonia romana di *Florentia*, rende abbastanza plausibile ipotizzare anche un'eventuale connessione tra il frammento epigrafico e le vicine Terme cosiddette 'della Pagliazza'; l'omonima Torre, infatti, ancora attualmente visibile *in loco* e dall'insolita forma semicircolare, poggerebbe su una struttura a esedra che andava limitando un ambiente non ben definito del complesso termale, forse una piscina. In tal caso il frammento potrebbe costituire parte dell'iscrizione dedicatoria di una costruzione o di un restauro delle stesse Terme.

CHANTAL GABRIELLI\*

\* Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Dipartimento SAGAS, Università degli Studi di Firenze.

#### Riferimenti bibliografici

- EDR = *Epigraphic Database Roma* ([www.edr-edr.it](http://www.edr-edr.it)).
- BELLINCIONI G. 1941, *Il mistero di Firenze romana*, in *Atti della Società Colombaria di Firenze* 19, pp. 553-568.
- BUENO M. 2011, *Mosaici e pavimenti della Toscana. 11 secolo a.C. - V secolo d.C.*, Roma.
- CAPECCHI G. (a cura di) 1996, *Alle origini di Firenze. Dalla preistoria alla città romana*, Firenze.
- CIAMPOLTRINI G. 1993, *Mosaici di età giulio-claudia nell'Etruria settentrionale*, in *Prospettiva* 69, pp. 52-65.
- FABRI M. 1992, *Florentia et Faesulae*, in M. TORELLI, C. MASSERIA (a cura di), *Atlante dei siti Archeologici della Toscana (= ASAT)*, Roma.
- GALLI E. 1923, *Regione VII (Etruria) - Scoperta di pavimenti romani in vari punti della città*, in *NS*, pp. 238-244.
- LOPES PEGNA M. 1974<sup>2</sup>, *Firenze dalle origini al Medioevo*, Firenze.
- PAGNI M. 2010, *Dalla città augustea alla Florentia imperiale*, in M. PAGNI (a cura di), *Atlante Archeologico di Firenze. Indagine Storico-Archeologica dalla preistoria all'alto medioevo*, Firenze.